



Bruno Martin  
**Raymond du Puy e la strutturazione religiosa dell'Ordine Gerosolimitano**

Anthony Luttrell  
**Fr. Domenico de Almania: a career on Hospitaller Rhodes**

Luigi Michele de Palma  
**Costituzioni di alcuni monasteri femminili dell'Ordine di Malta del XVI sec.**

Gaetano del Rosso  
**Le Costituzioni e le Regole per il monastero di Santa Isabel de Sevilla dell'Ordine di San Giovanni di Gerusalemme (XVI sec.)**

Rafael Ángel García-Lozano  
**Aportaciones de un escultor de vanguardia a la histórica Orden de Malta: la propuesta integral de Coomonte**

Shlomo Lotan  
**The Deployment of the Teutonic Order in the Eastern Upper Galilee in the mid-13th Century**



**Sovrano Militare Ordine Ospedaliero  
di San Giovanni di Gerusalemme  
di Rodi, di Malta**

**Gran Priorato di Napoli e Sicilia**

**Centro Studi Melitensi**

**Taranto**

## **Centro Studi Melitensi**

Palazzo Ameglio – Corso ai Due Mari n. 33  
74123 Taranto

### **Consiglio Direttivo**

Arturo Martucci di Scarfizzi  
*Procuratore*

Paolo Domenico Solito  
*Segretario Generale*

Mario D' Ayala Valva, Michele Bifulco,  
Luigi Amendola, Mariano Bruno

### **Comitato Scientifico**

Luigi Michele de Palma  
*Direttore*

Francesco Amarelli, Manlio Corselli,  
Angelantonio Spagnoletti, Kristjan Toomaspoeg

Gaetano del Rosso  
*Coadiutore*

sito web: <http://www.ordinedimaltaitalia.org/index.php/storia>

e-mail: [centrostudimelitensi@gmail.com](mailto:centrostudimelitensi@gmail.com)

Academia.edu: Centro Studi Melitensi Taranto

# **Studi Melitensi**

**Rivista del Centro Studi Melitensi**

**XXIX**

**(2021)**



**Ecumenica Editrice**

## **Comitato di Redazione**

### *Direttore*

Luigi Michele de Palma

### *Redazione*

Francesco Amarelli, Manlio Corselli,  
Angelantonio Spagnoletti, Kristjan Toomaspoeg

### *Segretari*

Antonella Dargenio, Gaetano del Rosso, Paolo Domenico Solito

### *Bibliografia*

Gianandrea de Antonellis

La rivista «Studi Melitensi» segue le procedure internazionali della *blind peer review*

Il contenuto di «Studi Melitensi» è indicizzato (completamente o parzialmente)  
o fatto oggetto di abstracts analitici nel seguente strumento di ricerca

### *Progetto Riviste online*

(a cura di F. Testaferri, Italia)

ISSN 2499-0787

## Indice

<b>Bruno Martin</b>	7
<i>Raymond du Puy e la strutturazione religiosa dell'Ordine Gerosolimitano</i>	
<b>Anthony Luttrell</b>	73
<i>Fr. Domenico de Alamania: a career on Hospitaller Rhodes</i>	
<b>Luigi Michele de Palma</b>	93
<i>Costituzioni di alcuni monasteri femminili dell'Ordine di Malta del XVI sec.</i>	
<b>Gaetano del Rosso</b>	123
<i>Le Costituzioni e le Regole per il monastero di Santa Isabel de Sevilla dell'Ordine di San Giovanni di Gerusalemme (XVI sec.)</i>	
<b>Rafael Ángel García-Lozano</b>	217
<i>Aportaciones de un escultor de vanguardia a la histórica Orden de Malta: la propuesta integral de Coomonte</i>	
<b>Note</b>	
<b>Shlomo Lotan</b>	239
<i>The Deployment of the Teutonic Order in the Eastern Upper Galilee in the mid-13<sup>th</sup> Century</i>	

**Recensioni** 251

Simonetta Cerrini, *La passione dei Templari*, (Kristjan Toomaspoeg), p. 251; Helen J. Nicholson, *The Everyday Life of the Templars. The Knights Templar at Home*, (Kristjan Toomaspoeg), p. 252; Antonio Musarra, *Gli Italiani e le Crociate*, (Tommaso Bonifaci), p. 253; Giuseppe Perta, *La vigilia della Crociata. Christianitas e Terra Santa (1009-1095)*, (Luigi Russo), p. 257; Paolo Evangelisti, *Dopo Francesco, oltre il mito. I frati Minori fra Terra Santa ed Europa (XIII-XV secolo)*, (Tommaso Bonifaci), p. 259; Sylvie Mollard, *Francesco Caracciolo Una vita per il mare. Dalla reale flotta borbonica alla flottiglia repubblicana* (Alessandra Mita), p. 262; *The Templars, the Hospitallers and the Crusades. Essays in homage to Alan J. Forey* a cura di Helen J. Nicholson – Jochen Burgtorf, (Ignacio García Lascurain Bernstorff), p. 265; Steve Tibble, *Gli eserciti delle Crociate, 1099-1187*, (Luigi Russo), p. 269.

**Schede bibliografiche** 273

**Pubblicazioni del Centro Studi Melitensi** 278

**Libri ricevuti** 285

## «Studi Melitensi»

XXIX (2021)

### Abstracts

**Bruno Martin, *Raymond du Puy e la strutturazione religiosa dell'Ordine Gerosolimitano*, «Studi Melitensi», XXIX (2021), p. 7-72.**

Dopo la morte di Gerardo (1120), fondatore dell'Ospedale di Gerusalemme, la fraternità degli Ospitalieri con il successore Raymond du Puy si avviò verso il proprio consolidamento giuridico come ordine religioso. Si formarono anche nuove comunità con un'organizzazione interna e una struttura gerarchica facente capo al convento gerosolimitano, in cui l'esercizio dell'ospitalità verso i poveri, i malati e i pellegrini esigeva ingenti energie umane e risorse economiche. La natura laicale dell'Ordine si rifletteva anche nella denominazione degli uffici svolti dai frati, i quali adottarono un lessico mutuato dalle corti signorili, più che dai monasteri o dalle canoniche, e che, seppure con alcune somiglianze, non faceva riferimento neppure agli organismi militari. Gli Ospitalieri, infatti, tardarono a militarizzarsi, sebbene avessero intrapreso a sostenere l'apparato difensivo dei territori cristiani in Terra Santa. Anche nella loro originaria spiritualità prevaleva, secondo una prospettiva escatologica, il carattere caritativo della vocazione ospitaliera e della loro donazione totale agli indigenti per amore di Dio.

After the death of Gerard (1120), founder of the Hospital of Jerusalem, the Hospitaller fraternity with its successor Raymond du Puy began to consolidate its legal status as a religious order. New communities were also formed with an internal organization and a hierarchical structure under the hierosolimitan convent, in which the exercise of hospitality to the poor, the sick and pilgrims required considerable human energy and economic resources. The lay nature of the Order was also reflected in the denomination of the offices carried out by the friars, who adopted a lexicon borrowed from the noble courts, rather than from the monasteries or the canonicals, and that, although with some similarities, did not even refer to the military bodies. The Hospitallers, in fact, were slow to become militarized, although they had undertaken to support the defensive apparatus of the Christian territories in the Holy Land. Even in their original spirituality, according to an eschatological perspective, the charitable character of the Hospitaller vocation and their total donation to the needy for the love of God prevailed.

**Anthony Luttrell, *Fr. Domenico de Alamania: a career on Hospitaller Rhodes*, «Studi Melitensi», XXIX (2021), p. 73-91.**

Domenico de Alamania nacque, probabilmente tra il 1330 e il 1335, nella famiglia dei signori di Buccino a est di Salerno. Diventato membro dell'Ospedale di San Giovanni, sappiamo che nel 1366 era a capo di numerose commende. Le sue doti di amministratore e gestore di finanze lo coinvolsero in molte missioni e attività, soprattutto nella Morea. Divenne commendatore ad Avignone, Napoli e Santo Stefano di Monopoli. Per la sua decisione di seguire i papi avignonesi durante lo scisma, dopo il 1378 la sua carriera si concentrò sull'isola di Rodi, dove divenne una figura importante e acquisì molte ricchezze e proprietà sia in città che in campagna. Dal 1409 governò a Rodi come Luogotenente del Maestro, in tempi difficili. Morì nel 1411. Alamania aveva una casa propria a Rodi, dove fondò l'ospizio per i pellegrini e la chiesa di Santa Caterina, costruì l'*Auberge* della Lingua d'Italia e la sua cappella e fondò una cappella nella chiesa conventuale di San Giovanni. Fu probabilmente lui a fare realizzare il grande polittico di Santo Stefano Monopoli. La sua carriera è stata insolita, ma significativa.

Domenico de Alamania was born, probably between 1330 and 1335, into the family of the Lords of Buccino to the east of Salerno. He entered the Hospital and by 1366 held various commanderies. His talents as an administrator and financier involved him in many missions and activities, especially in the Morea. He became Commander of Avignon, Naples and Santo Stefano Monopoli. As a result of his decision to follow the Avignonese popes during the schism after 1378 his career centred on the island of Rhodes where he became an important figure and acquired much

wealth and property both in town and country. From 1409 he governed on Rhodes as Lieutenant Master during difficult times. He died in 1411. Alamania had his own house on Rhodes; there he founded the pilgrim hospice and church of Saint Katherine; he built the auberge of Italy and its chapel; he endowed a chapel in the Conventual church of Saint John; and he presumably commanded the grand polyptych at Santo Stefano Monopoli. His career was unusual but significant.

**Luigi Michele de Palma, *Costituzioni di alcuni monasteri femminili dell'Ordine di Malta del XVI sec.*, «Studi Melitensi», XXIX (2021), p. 93-121.**

La presenza femminile nelle strutture degli Ordini ospitalieri e militari comportò la consacrazione di donne dedite all'esercizio della carità e all'impegno costante nella vita di preghiera claustrale. Tuttavia gli Ordini maschili non adottarono una politica preconstituita che regolasse la consacrazione delle donne, ma volta per volta predispose una normativa che ordinasse l'ingresso nelle comunità femminili e la vita all'interno di esse. Le *sorores* restavano comunque escluse dall'attività militare. Questa prassi affiora dall'esame delle costituzioni di tre monasteri di Giovannite: Firenze, Penne e Siviglia. Della comunità fiorentina si conoscono le costituzioni redatte fra il 1395 e il 1404, nonché quelle del 1588, al 1525 risalgono le costituzioni del monastero di Penne e al 1526 quelle di Siviglia, con integrazioni del 1561. Il loro confronto, comparato con altre costituzioni coeve di comunità femminili, consente di approfondire la conoscenza della normativa dettata per la vita delle consacrate dal tardo medioevo agli anni successivi al Concilio di Trento.

The presence of women in the structures of the Hospitaller and Military Orders led to the consecration of women dedicated to the exercise of charity and to a constant commitment to the life of cloistered prayer. However, the male Orders did not adopt a pre-established policy regulating the consecration of women, but each time prepared a regulation ordering entry into female communities and life within them. The *sorores* remained, however, excluded from military activity. This practice emerges from the examination of the constitutions of three monasteries of Giovannite: Florence, Penne and Seville. Of the Florentine community we know the constitutions drawn up between 1395 and 1404, as well as those of 1588, the constitutions of the monastery of Penne date back to 1525 and those of Seville to 1526, with additions in 1561. Their comparison with other contemporary constitutions of female communities allows us to deepen our knowledge of the norms dictated for the life of consecrated women from the late Middle Ages to the years following the Council of Trent.

**Gaetano del Rosso, *Le Costituzioni e le Regole per il monastero di Santa Isabel de Sevilla dell'Ordine di San Giovanni di Gerusalemme (XVI sec.)*, «Studi Melitensi», XXIX (2021), p. 123-215.**

La storia del ramo femminile dell'Ordine di San Giovanni di Gerusalemme non vanta una bibliografia pari a quella dei cavalieri, tuttavia se ne offre una panoramica generale per poi esaminare principalmente le inedite Costituzioni e Regole del monastero giovannita femminile spagnolo di Santa Isabel de Sevilla (ms. XVI sec.), di cui si pubblica un'edizione. Dall'analisi delle Costituzioni e delle Regole di Santa Isabel si evince la presenza e l'intreccio dei membri della *Casa de Alba*, duchi di Toledo, con il Gran Priorato di Castiglia e León. Lo studio inoltre indaga anche la situazione politica che l'Ordine dell'Ospedale, a differenza di altri Ordini militari, assunse nell'ordinamento civile divenendo una "signoria territoriale" non legata alle persone bensì all'istituzione e al territorio, configurandosi, allo stesso tempo, come manifestazione embrionale dello Stato moderno.

The history of the female branch of the Order of Saint John of Jerusalem does not boast a bibliography equal to that of the knights, however a general overview is offered and then mainly examined the unpublished Constitutions and Rules of the Spanish female Johannite monastery of Santa Isabel de Sevilla ( ms. XVI century), an edition of which is published. An analysis of the Constitutions and Rules of Santa Isabel reveals the presence and intertwining of the members of the *Casa de Alba*, Dukes of Toledo, with the Grand Priory of Castile and León. The study also investigates the political situation that the Hospital Order, unlike other military Orders, assumed in the civil system, becoming a "territorial lordship" not linked to people but to the institution and the territory, configuring itself to the same time, as an embryonic manifestation of the modern state.

**Rafael Ángel García-Lozano, *Aportaciones de un escultor de vanguardia a la histórica Orden de Malta: la propuesta integral de Coomonte*, «Studi Melitensi», XXIX (2021), p. 217-238.**

Se la presenza storica dell'Ordine di Malta è stata straordinaria in Spagna, il suo ramo contemplativo in epoca contemporanea mostra una situazione drammatica. Tuttavia, negli anni '70 il suo ultimo e più recente monastero fu progettato e costruito a Zamora. Il progetto architettonico delineò il sito per la cappella, anche se la sua progettazione fu rimandata a una data successiva. Questo compito fu affidato allo scultore José Luis Alonso Coomonte, che all'epoca era forse il creatore di arte sacra più all'avanguardia del paese. Ci proponiamo di studiare questo intervento, che si distingue per il suo carattere unitario e integrale, allontanandosi dal mero e abituale arredamento degli spazi liturgici. Allo stesso modo, la proposta è probabilmente il più singolare insieme artistico contemporaneo incorporato al patrimonio dell'Ordine di Malta in Spagna.

If the historical presence of the Order of Malta was extraordinary in Spain, its female contemplative branch in contemporary times shows a dramatic situation. However, in the 1970s its last and most recent monastery was planned, which was built in the city of Zamora. The architectural project arranged the place for the chapel, although it deferred its design for a later moment. This task was entrusted to the renowned sculptor José Luis Alonso Coomonte, who at that time was perhaps the most avant-garde creator of sacred art in Spain. We propose to study this intervention, which stands out for its unitary and integral character, moving away from the mere and habitual furnishing of liturgical spaces. The proposal constitutes probably the most singular contemporary artistic ensemble incorporated into the heritage of the Order of Malta in Spain.

**Shlomo Lotan, *The Deployment of the Teutonic Order in the Eastern Upper Galilee in the mid-13th Century*, «Studi Melitensi», XXIX (2021), p. 239-250.**

Questo articolo pone l'accento sui villaggi crociati dell'Alta Galilea orientale, in un'area che rivela l'insediamento rurale e gli acquisti di terre da parte dei crociati alla metà del XIII secolo. In quest'area, che apparteneva alla signoria di Toron e ai villaggi di Maron e Cades, si svolsero attività di insediamento. Queste attività sono iniziate con l'instaurazione del dominio dell'Ordine Militare Teutonico in quella regione della Galilea a partire dal 1220, e sono proseguite durante la Sesta Crociata e il viaggio dell'Imperatore Romano nel Regno Latino nel 1228-1229. Tutto ciò si riflette in concessioni e acquisti di terreni, proprietà agricole e case nel territorio vicino al cuore della posizione principale dei Teutonici nella Signoria di Joscelin, situata nell'Alta Galilea e il suo insediamento principale a Castellum Regis (Mi'ilya). Questo dominio teutonico, acquistato dall'Ordine Teutonico nel 1220, fu la base dello schieramento teutonico nell'Alta Galilea e del rafforzamento dei suoi possedimenti nella sua parte orientale. In seguito, verso la metà del XIII secolo, a causa dei problemi militari e di sicurezza del Regno Latino, il consolidato Ordine Militare Teutonico continuò ad acquisire terre e proprietà, consolidando il proprio status nell'area circostante e le sue principali posizioni nell'Alta Galilea orientale.

This article emphasizes on the Crusader villages in the Eastern Upper Galilee, in an area revealing rural settlement and Crusader land purchases in the mid-13th century. Settlement activities took place in this area, which belonged to the lordship of Toron and the villages of Maron and Cades. These activities began with the establishment of the rule of the Teutonic Military Order in that region in the Galilee from 1220, and continued during the time of the Sixth Crusade and the Roman Emperor's journey in the Latin Kingdom in 1228-1229. All this reflected in grants and land purchases, agricultural estates and houses in the territory close the heart of the Teutonic main position in Seigneury de Joscelin, situated in the Upper Galilee and its main settlement in Castellum Regis (Mi'ilya). This Teutonic domain, purchased by the Teutonic Order in 1220, was the basis for the Teutonic deployment in the Upper Galilee and the strengthening of their holdings in its eastern section. Later on, in the mid-13th century, due to the military and security problems of the Latin Kingdom, the well-established Teutonic Military Order continued to acquire land and properties, consolidating its status in the area surrounding its major positions in the Eastern Upper Galilee.